

IL COMMENTO

Sette anni di discussioni chi vuole lo stadio?

PIPPO RUSSO

È IL momento di porre l'interrogativo che nessuno a Firenze esprime pubblicamente: ma chi lo vuole davvero questo nuovo stadio? E bisognerà che i soggetti coinvolti diano una risposta chiara, anche a costo d'essere impopolari. Perché di parole e proclami si è già fatta riserva abbondante, ma nel frattempo a settembre prossimo saranno sette anni dacché al *Four Season* venne presentata l'idea di Cittadella Viola. Quel giorno del 2008 si scomodò Diego Della Valle per aprire uno squarcio sul progetto, che nelle intenzioni avrebbe dovuto essere il motore del più generale *Progetto*.

SEGUE A PAGINA VII



IL COMMENTO/L'IMPRESSIONE E CHE L'UNICO SOGGETTO REALMENTE INTENZIONATO A FARLO SIA IL COMUNE

Sette anni di discussioni: ma chi vuole davvero questo nuovo stadio?

<DALLA PRIMA DI CRONACA

PIPPORUSSO

CON due g, casomai non s'avesse a capire che qui si fa sul serio. Uno stadio nuovo di zecca dentro una grande area in cui fossero ospitate altre attività. Un agglomerato di "Sport&Entertainment&Varia Cubatura" che fosse il volano per consentire al club viola di accorciare il gap rispetto a club dotati di bacini d'utenza più robusti. Idea affascinante, ma impegnativa assai. Da allora sono cambiate molte cose, a cominciare dalle "dimissioni da patron" di DDV. E intanto che altri si dimettevano da fumatori o da lettori di Zagor una cosa sola è rimasta immobile: il nuovo stadio della Fiorenti-

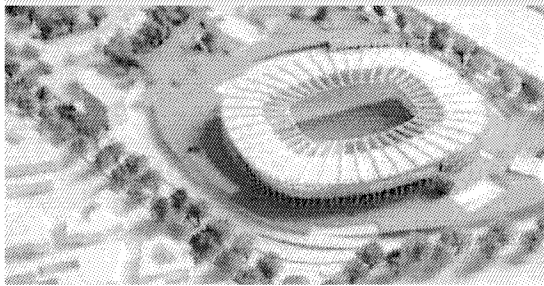
na, nel frattempo ridimensionato rispetto al rango di Cittadella e ricollocato in un quadrante diverso di città rispetto all'auspicata area di Castello. Durante questi sette anni, del nuovo impianto non s'è vista non soltanto la prima pietra ma nemmeno la prima fionda che la scaraventasse là dove l'opera dovrebbe sorgere. Si sta ancora a discutere su se, e dove, e come, e quando, e perché. Con la forte impressione che a questo punto l'unico soggetto davvero intenzionato a spingere per la realizzazione dell'opera sia il Comune di Firenze, che attraverso l'azione degli ultimi tre sindaci ha fatto tutto il possibile (e forse pure troppo) per mettere a disposizione un'area e uno schema d'integrazione col

resto della città. Quanto agli altri attori? Si oscilla tra l'inerzia e la convinta opposizione. Dalle parti della Fiorentina non pare proprio che ci si stia strappando i capelli per l'allungarsi dei tempi. Aspettarsi reazioni stizzite verso una lentezza che sfiora l'immobilismo sarebbe stato il minimo. E invece nulla. Quanto alle categorie economiche, il loro orientamento su questo dossier è ben rappresentato dalla presa di posizione della Confesercenti dello scorso gennaio: ok allo stadio, ma la previsione di 50 mila metri da destinare a uso commerciale e di altri 10 mila per uso ricettivo va contro le norme urbanistiche di cui si è dotata la Regione Toscana. Ci sarebbero anche gli attuali operatori della Mercafir, che per il momento sanno di doversene andare ma non dove. Faranno mica la fine dei barrocciai di San Lorenzo? E infine i tifosi: sicuri che siano proprio tutti contenti di lasciare il Franchi e l'area di Campo di Marte? Non ci giurerei. E allora forse è il caso di sedersi attorno a un tavolo fra tutte le parti interessate per dirsi cosa sia realisticamente fattibile a proposito del nuovo stadio della Fiorentina, e soprattutto chi lo voglia e a quali condizioni, con quali costi e a carico di chi. Certo, si tratterebbe di un'altra pausa. Ma tanto, a questo punto, una in più o in meno cosa cambierebbe rispetto al nulla fin qui partorito?

@pippoevai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO CON I GROSSISTI



STADIO, i grossisti avvertono Palazzo Vecchio. «Il trasferimento del mercato nella parte nord della Mercafir l'avremmo pagato noi, ma se si tratta di trasferire tutto altrove non saremo noi a pagare, ci pensi il Comune», dicono al sindaco Dario Nardella. Che ha incontrato i grossisti per discutere di trasloco e nuovo stadio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA